

RASSEGNA STAMPA
del
24/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-10-2012 al 24-10-2012

23-10-2012 Asca Maltempo: Protezione Civile, in arrivo temporali su Sardegna e Sicilia	1
23-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Protezione Civile: allerta meteo per Sardegna e Sicilia	2
24-10-2012 La Nuova Sardegna fuoco e fumo, anziana salvata con l'autoscala	3
23-10-2012 Quotidiano di Sicilia "Insieme per il nostro domani": convegno sulla disabilità	4
23-10-2012 La Sicilia Spegnimento degli incendi il Comune paga le autobotti	5
23-10-2012 La Sicilia Il mondo della ricerca scioccato «Allora evacuare a ogni scossa?»	6
23-10-2012 La Sicilia Chiesa Madre, restaurata 5 anni fa oggi crollano i decori della facciata	7
23-10-2012 La Sicilia Il piano Gregotti finito nel dimenticatoio Caltagirone.	8
23-10-2012 La Sicilia Cutgana, prove di soccorso speleologico	9
23-10-2012 La Sicilia consuntivo incendi	10
23-10-2012 La Sicilia Fondi per gli ospedali di città Per il completamento delle strutture.	11
23-10-2012 La Sicilia Scossa di terremoto nel Canale di Sicilia cittadini spaventati	12
23-10-2012 La Sicilia Il ripostese Antonio Leonardi «cavaliere dei diritti umani»	13
23-10-2012 La Sicilia Vignalonga, scatta l'emergenza eternit Florida.	14
23-10-2012 La Sicilia Con il «PoliCivico» si riqualifica anche l'urbanistica delle cliniche	15
23-10-2012 La Sicilia Ok al piano di Protezione civile Furci.	17
23-10-2012 La Sicilia Il pm: «Fu una monumentale negligenza» Pagano gli scienziati. La piazza applaude	18
23-10-2012 La Sicilia «Il tracciato è molto pericoloso» Acireale.	20
23-10-2012 La Sicilia gli imputati	21
23-10-2012 La Sicilia Giuseppe Campione al governo con gli ex comunisti	22
23-10-2012 La Sicilia Valentina Maci «La passione non si spegne mai...» per il Corpo ausiliario della Protezione Civile "Giuseppe Caruano" di Vittoria, che ha organizzato la prima Giornata di sensibilizza	24
24-10-2012 La Sicilia Protezione civile, sensibilizzare con il gioco Acate.	25
24-10-2012 La Sicilia Passo avanti decisivo per il Piano di Protezione civile 26	26
23-10-2012 La Voce d'Italia	

Maltempo: temporali in arrivo su Sicilia e Sardegna	27
23-10-2012 marketpress.info	
AMBIENTE: RISULTATI POSITIVI DELLA CAMPAGNA ANTINCENDI 2012 IN SARDEGNA	28

Maltempo: Protezione Civile, in arrivo temporali su Sardegna e Sicilia

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione Civile, in arrivo temporali su Sardegna e Sicilia"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile, in arrivo temporali su Sardegna e Sicilia

23 Ottobre 2012 - 15:02

(ASCA) - Roma, 23 ott - Una perturbazione in transito dal Canale di Sardegna verso la Sicilia causera' condizioni di instabilita', a tratti marcata, sulle due isole maggiori. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

L'avviso prevede, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni, anche a carattere temporalesco, sulla Sardegna. Dalle prime ore di domani la perturbazione raggiungera' la Sicilia dove sono previste precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale.

com-dab/

[video](#)

Protezione Civile: allerta meteo per Sardegna e Sicilia

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Protezione Civile: allerta meteo per Sardegna e Sicilia"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Protezione Civile: allerta meteo per Sardegna e Sicilia

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta per avverse condizioni meteorologiche che interessa la Sardegna e la Sicilia a partire da oggi pomeriggio e per la giornata di domani

Martedì 23 Ottobre 2012 - Attualità -

Il Dipartimento della Protezione Civile rende noto che "una perturbazione in transito dal Canale di Sardegna verso la Sicilia causerà condizioni di instabilità, a tratti marcata, sulle due isole maggiori".

"Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

L'avviso prevede, dal pomeriggio di oggi, martedì 23 ottobre, precipitazioni, anche a carattere temporalesco, sulla Sardegna. Dalle prime ore di domani la perturbazione raggiungerà la Sicilia dove sono previste precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale".

Il Dipartimento raccomanda a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteo "di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile".

E' inoltre consigliata la consultazione delle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo riportate sul sito del Dipartimento.

Redazione/sm

fuoco e fumo, anziana salvata con l'autoscala

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

- *Sassari*

Fuoco e fumo, anziana salvata con l'autoscala

Principio di incendio in un appartamento di viale Mameli: momenti di paura perché la donna era bloccata all'ultimo piano, raggiunta dai vigili del fuoco

SASSARI Momenti di preoccupazione, lunedì notte in viale Mameli, per il principio di incendio che si è sviluppato in un appartamento che ospita gli uffici di alcuni avvocati. Il fumo, infatti, ha invaso la tromba delle scale ed è salito verso l'alto: i vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare l'autoscala per portare in salvo una donna anziana, spaventata e lievemente intossicata. Sono stati momenti difficili: la strada è stata chiusa al traffico per consentire ai vigili del fuoco di operare con maggiore rapidità e in condizioni di sicurezza. Alla fine l'operazione si è conclusa positivamente e senza gravi conseguenze: la donna è stata portata in salvo dal caposquadra attraverso l'autoscala. Poi affidata alle cure degli operatori del 118: la settantottenne è stata accompagnata in ospedale a bordo di una ambulanza. Dai primi accertamenti, pare che l'incendio sia stato causato da un corto circuito. Fiamme e fumo hanno annerito le pareti dell'appartamento. La situazione è tornata alla normalità dopo le bonifiche.

\$.m

“Insieme per il nostro domani”: convegno sulla disabilità**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Martedì n. 3463 del 23/10/2012 - pag: 23

“Insieme per il nostro domani”: convegno sulla disabilità

“Insieme per il nostro domani”: convegno sulla disabilità

Ha organizzato “Sicilia Emergenze – Volontari di Protezione Civile”

Messina - Iniziative “Insieme per il nostro domani” su impulso di “Sicilia Emergenze – Volontari di Protezione Civile”, con il patrocinio del Comune di Messina. Sabato scorso dalle 9.30, presso una saletta del Palacultura “Antonello da Messina”, si è svolto un convegno sull'integrazione e supporto alle famiglie nel campo della disabilità. Dalle 9.40 si sono alternati i relatori: Nicola Basile, presidente associazione Ucis (“La pet therapy nel mondo dei disabili”); la psicologa e psicoterapeuta Isabella Alessi (“Il sostegno alle famiglie con soggetti diversamente abili”); Claudio Molè, presidente associazione sportiva diversamente abili (“L'integrazione nello sport dei diversamente abili”). Il convegno continua alle 10.45 con l'avvocata Maria Chiara Rizzo (“Previdenze a favore dei disabili”); la dottoressa Consuelo Molonia (“Neuropsicopatologia dell'età evolutiva”); Livio Bonino, presidente movimento “Progetto Italia” (“Esperienza nel mondo dei disabili”); Sabina Berretta, responsabile per la Calabria del Coordinamento nazionale famiglie disabili (“Il mio impegno nel mondo dei disabili”); Pina Casalino, presidente associazione A.I.A.S. di Pachino (“La mia esperienza sul campo”); Carmelina Manganaro, presidente dell'Associazione Comitato Montinari Sicilia (“L'autismo come causa derivante dai vaccini”). Sempre sabato 6 ottobre, alle 16.30, su iniziativa di Sicilia Emergenze, si è svolto un raduno a Piazza Cairoli con partenza di un corteo sul tema della disabilità e dell'integrazione. Alle 18.30 la celebrazione eucaristica a Piazza Duomo. Alle 19.30, presso il teatro del Palacultura di Messina, uno spettacolo con esibizione di ragazzi disabili e normodotati: il judo fatto da ragazzi disabili ed esibizioni di ballo e canore nel segno dell'integrazione. Ospite d'onore è stato il conduttore televisivo Salvo La Rosa.

Spegnimento degli incendi il Comune paga le autobotti

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

Spegnimento degli incendi

il Comune paga le autobotti

Martedì 23 Ottobre 2012 Agrigento, e-mail print

Anche spegnere gli incendi incide sul bilancio delle amministrazioni locali. Al Comune di Sciacca è costato tremila euro il servizio di supporto a vigili del fuoco e Protezione civile in occasione dei numerosi incendi che la scorsa estate hanno interessato il territorio comunale. Si tratta di una somma distribuita alle ditte private per la fornitura di autobotti di acqua sui luoghi in cui erano in corso gli incendi, in attuazione del cosiddetto Piano di incendi di interfaccia. I fondi sono stati prelevati dal capitolo di bilancio «Servizi di Protezione Civile» del bilancio 2012.

Gli incendi a cui fa riferimento l'intervento, sono quelli che hanno minacciato il centro urbano, le attività turistico alberghiere di Sciaccamare, Torre Macauda, contrada Foggia, contrada Vassallo e Tabasi, località intensamente popolate durante il periodo della stagione estiva, ma anche le contrade San Marco e San Giorgio, e pertanto, è stato necessario attuare il piano comunale. Le autobotti hanno rifornito di acqua il personale dei vigili del fuoco, il Corpo forestale e le associazioni di volontariato, che si erano ricolte al Comune per agevolare l'operato in particolari situazioni di incendio.

Il personale tecnico dell'ufficio comunale di Protezione civile, sentito il sindaco nella sua veste di responsabile di Protezione civile, il dirigente del settore lavori pubblici, ha fatto richiesta l'intervento di ditte private per la fornitura di autobotti di acqua.

giuseppe recca

23/10/2012

Il mondo della ricerca scioccato «Allora evacuare a ogni scossa?»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Il mondo della ricerca scioccato

«Allora evacuare a ogni scossa?»

Il rischio. «Non vorremmo che passasse il messaggio che i terremoti si possono prevedere»

Martedì 23 Ottobre 2012 I FATTI, e-mail print

Roma. Il mondo scientifico contesta la sentenza del Tribunale dell'Aquila, che ha condannato i membri della commissione Grandi Rischi che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009 sugli eventi sismici nella città. Il presupposto da cui partire, ribadiscono gli scienziati, è che i terremoti, allo stato attuale, non si possono prevedere. E se Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), tra i condannati, si dice «avvilto e disperato», l'attuale presidente della commissione Grandi rischi, Luciano Maiani, avverte: «È la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato».

«Non è possibile fornire allo Stato una consulenza in termini sereni, professionali e disinteressati - afferma Maiani - sotto questa folle pressione giudiziaria e mediatica. Questo non accade in nessun altro Paese al mondo». C'è, commenta, «un profondo errore» nella sentenza: «Le persone condannate sono professionisti che hanno parlato in buona fede e non spinte da interessi personali. Sono persone che hanno sempre detto che i terremoti non sono prevedibili». A fronte della loro condanna, prosegue, «non c'è nessuna indagine su chi ha costruito in maniera non adeguata. Questo è un profondo sbaglio».

Si dice «scioccato» anche il presidente dell'Ingv, Stefano Gresta, secondo cui la sentenza «costituisce un precedente, in grado di condizionare in modo determinante il rapporto tra esperti scientifici e decisori. La sentenza rischia, infatti, di compromettere il diritto/dovere degli scienziati di partecipare al dialogo pubblico tramite la comunicazione dei risultati delle proprie ricerche al di fuori delle sedi scientifiche, nel timore di subire una condanna penale. Quale scienziato vorrà esprimere la propria opinione sapendo di poter finire in carcere? ». Ed ancora: «Condannare la scienza - afferma Gresta - significa lasciare il campo libero a predicatori che millantano di sapere prevedere i terremoti, rinunciando di fatto al contributo di autorevoli scienziati».

Sulla stessa linea il presidente del Consiglio dei geologi, Gianvito Graziano: «Se la sentenza dovesse riguardare la mancata previsione del sisma, ciò significherebbe mettere sotto accusa l'intera comunità scientifica che, ad oggi, in Italia e nel mondo, non ha i mezzi per poter prevedere i terremoti».

In attesa di conoscere le motivazioni del pronunciamento, ciò che ora preoccupa maggiormente il mondo scientifico sono le conseguenze che tale pronunciamento potrà avere: «Non vorrei passasse il messaggio che i terremoti si possono invece prevedere, perché ciò è impossibile. In linea di principio, allora, bisognerebbe evacuare l'intera popolazione ad ogni scossa? », si chiede il direttore dell'Istituto di geingegneria del Cnr, Paolo Messina. La realtà infatti, afferma l'esperto, è che di sciami sismici ve ne sono in continuazione: «Se ogni volta si dovesse provvedere a misure di evacuazione delle popolazioni interessate, si creerebbe uno sconquasso enorme, dal punto di vista sociale ed economico».

Manuela Correrà

23/10/2012

Chiesa Madre, restaurata 5 anni fa oggi crollano i decori della facciata

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Chiesa Madre, restaurata 5 anni fa
oggi crollano i decori della facciata

Martedì 23 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

la facciata e le transenne Sarà la Soprintendenza a stabilire le modalità di intervento per mettere in sicurezza la facciata della chiesa Madre, dopo il crollo di parte della colonna.

Ieri mattina la Protezione civile comunale, a seguito del crollo di parte di un capitello avvenuto domenica, ha effettuato un sopralluogo e allertato la Soprintendenza affinché incarichi dei tecnici specializzati per individuare con quali metodiche aumentare la stabilità delle decorazioni a gettante.

L'episodio ha suscitato preoccupazione fra la cittadinanza in quanto, pur non essendosi verificato alcun danno a persone o a cose, se qualcuno si fosse trovato a passare davanti alla chiesa o a salire la gradinata, avrebbe potuto essere colpito dal materiale lapideo ed andare incontro a drammatiche conseguenze.

«Si è staccata la punta di una foglia di un capitello - spiega il coordinatore della Protezione Civile, Giuseppe Vindigni -: si tratta di un blocco di 30 cm che pesa circa quindici chili. Per fortuna quando è avvenuto il crollo non c'era nessuno nelle vicinanze. Abbiamo immediatamente provveduto a transennare in via precauzionale l'area su cui si affacciano gli elementi decorativi a gettante, lasciando libero l'accesso alla chiesa dove i fedeli possono continuare a recarsi regolarmente. La causa dell'evento sembra essere la screpolatura e l'alterazione della natura organica della pietra che probabilmente ha perso coerenza, in pratica è meno compatta per il trascorrere del tempo. In ogni caso è necessario l'intervento di tecnici specializzati al fine stabilire quali misure applicare per consolidare i capitelli e gli altri elementi a gettante che sono quelli più a rischio. Si potrebbe fare ricorso ad iniezioni di sostanze che aumentino la compattezza della pietra, comunque sarà la Soprintendenza a stabilirlo».

Dal punto di vista strutturale, l'edificio religioso non mostra cedimenti, anche perché cinque anni fa è stata realizzata un'imponente opera di restauro. «La chiesa - prosegue Vindigni- sottoposta in fase di restauro ad un incatenamento per aumentarne la stabilità e prevenire il rischio sismico, è sicura. Il problema riguarda solo gli elementi esterni e per attenzionare questo aspetto abbiamo già inoltrato le segnalazioni agli organi di competenza. In settimana dovrebbero arrivare i tecnici della Soprintendenza».

«Il fatto che non ci siano problemi strutturali tranquillizza sulla fruibilità dell'edificio religioso - commenta il sindaco Nino Savarino -. Penso che al più presto gli elementi decorativi saranno oggetto di interventi mirati, dal momento che la Protezione Civile ha subito provveduto a far partire le opportune segnalazioni».

Il parroco della chiesa Madre, don Bruno Carbone, durante la messa serale di domenica ha rassicurato i fedeli: «Si è staccata una piccola parte esterna - ha detto - non c'è nessun pericolo di crollo, la chiesa gode di buona salute».

Se da un lato occorre evitare l'allarmismo, è anche vero che sia il capitello soggetto al crollo che tutti gli altri elementi esterni richiedono un'accurata manutenzione e consolidamento per scongiurare il rischio che si ripetano simili eventi.

Cecilia Galizia

23/10/2012

Il piano Gregotti finito nel dimenticatoio Caltagirone.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

Il piano Gregotti finito nel dimenticatoio Caltagirone.

Il progetto prevede fra l'altro un edificio per uffici comunali e turistici e parcheggi per 600 auto

Martedì 23 Ottobre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Che fine ha fatto il Piano Gregotti? Sono in molti a chiederselo a Caltagirone, specialmente dopo la conclusione dei lavori relativi alla realizzazione di un'area attrezzata di Protezione civile lungo la via Cristoforo Colombo, area posta all'interno di questo piano.

Un area questa, che in assenza di eventi calamitosi, potrebbe essere benissimo utilizzata per trasferirvi il "mercato del sabato", entrato ormai prepotentemente nelle tradizioni popolari della Città, e come tale quindi, meritevole di essere salvaguardato. Anche se esso in atto, costituisce un notevole problema per l'ordinaria vita dei luoghi, date le inevitabili difficoltà alla viabilità e allo stessa ordinata quotidianità in una zona come quella del viale Autonomia, del Viale Mario Milazzo, di Piazza Falcone e Borsellino, sede del Tribunale, e di parte del Viale Europa, che sia pure per un giorno alla settimana, si ritrovano in preda al caos.

Torniamo quindi all'area "Fontanelle" riguardante il Piano, una zona meritevole di particolare cura costituendo essa, una delle due principali porte d'ingresso della città, per la quale a suo tempo, l'amministrazione comunale, con l'autorevole intervento progettuale dello Studio Gregotti di Milano, promosse un intervento complessivo di opere di riqualificazione. Il progetto esecutivo venne elaborato da un gruppo di professionisti dipendenti del Comune, appartenenti al Settore Urbanistica e a quello dei Lavori Pubblici, coordinati dall'architetto Antonio Virginia, a quel tempo, Dirigente del V Settore Urbanistica.

Al Piano Gregotti si è quindi fatto riferimento per realizzare il Piano di Protezione Civile previsto dalle vigenti leggi e approvato dal Consiglio comunale. Un intervento quindi, in linea col piano particolareggiato che interessa pure quest'area, redatto, in conformità al nuovo Piano regolatore generale, dallo studio del prof. Gregotti.

E' un "Piano" a dir poco affascinante. «Prevede infatti - come spiega l'architetto Virginia - un importante edificio della municipalità in cui insediare uffici comunali, turistici e della polizia municipale; una piazza antistante all'edificio municipale con parcheggi interrati per almeno 600 posti macchina; un edificio per lo svolgimento di congressi ed attività culturali; un edificio per ospitare eventuali insediamenti sovra comunali; la riorganizzazione dell'ingresso alla città moderna; il collegamento ipogeo o aereo tra le aree lungo i due versanti della via Colombo; un parco urbano all'interno del quale ci fosse un'area attrezzata di protezione civile, (che è la parte realizzata e non entrata però in funzione) ».

Un progetto in buona sostanza, realizzabile facendo ricorso alle defiscalizzazioni previste dal recente decreto sullo sviluppo, che ha esteso a tutti i casi di partenariato pubblico-privato (project financing), che consentirebbe di dare decoro ad una delle zone più belle della Città, mettendo in moto al tempo stesso una significativa attività occupazionale.

Antonio Grasso

23/10/2012

Cutgana, prove di soccorso speleologico

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

esercitazioni alla grotta palombara di melilli

Cutgana, prove di soccorso speleologico

Martedì 23 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

Melilli. Si è svolta nella Riserva naturale integrale «Grotta Palombara», gestita dal Cutgana (Centro interdipartimentale dell'Università di Catania), diretto da Maria Carmela Failla, una esercitazione di soccorso speleologico a cui hanno preso parte 20 tecnici della X zona speleologica del Soccorso alpino e speleologico siciliano coordinati e guidati dal delegato Alfio Cariola. Gli interventi di soccorso in grotta sono sicuramente tra i più impegnativi, visti i lunghi tempi necessari per portare alla luce persone coinvolte in incidenti in profondità e per l'assoluta particolarità degli ambienti in cui si opera. Accolti dal direttore della riserva «Grotta Palombara» Salvo Costanzo, e dall'operatore del Cutgana Valerio Furnari, i tecnici hanno simulato l'incidente in grotta di uno speleologo infortunatosi che è stato raggiunto, medicato e trasportato in barella fino all'uscita sia a mano, sia con specifiche teleferiche di corda. «La simulazione dell'intervento - ha affermato il direttore della Riserva, Salvo Costanzo - è durata oltre 10 ore e rappresenta la prosecuzione della collaborazione tra il Soccorso alpino e speleologico siciliano ed il Cutgana visto che nelle settimane scorse si è svolta un'esercitazione nella riserva naturale integrale di Villasmundo-S. Alfio». Inoltre, sono in via di definizione nuove esercitazioni in altre grotte protette in gestione al centro universitario nel Siracusano.

P. M.

23/10/2012

consuntivo incendi

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

consuntivo incendi

Martedì 23 Ottobre 2012 Siracusa, [e-mail print](#)

Alla Provincia regionale è stato tracciato il bilancio dell'attività finalizzata a prevenire e contrastare gli incendi che nell'estate 2012, a seguito delle torride temperature, sono stati più numerosi dello scorso anno.

Nella sala Costanza Bruno, ieri, erano presenti, tra gli altri: il presidente dell'Ente provinciale Nicola Bono; la vice Giorgia Giallongo; il responsabile provinciale del Dipartimento protezione civile regionale Paolo Burgo; il comandante dei Vigili del fuoco Aldo Comella; Tania Giallongo capo di gabinetto della Prefettura; Luigi Stuppia del Comando del corpo forestale.

Nicola Bono ha innanzitutto sottolineato l'importanza del protocollo d'intesa teso al potenziamento della suddetta attività effettuata da giugno a metà ottobre.

«Tra i firmatari, ognuno dei quali con diverse competenze - ha detto Bono - hanno figurato il Corpo forestale della Regione Sicilia, il Dipartimento regionale della protezione civile, il comando dei vigili del fuoco di Siracusa, la Provincia regionale, l'Anas e il Cas, nonché i 21 Comuni».

Secondo la stima del Corpo forestale, nel 2012, la superficie lambita o divorata dagli incendi è stata pari a 2.500 ettari, di cui: 1.300 di terreni incolti, 100 di superfici boschive, 600 di superfici forestali, 500 di altre superfici.

Nel 2011, la superficie percorsa dal fuoco era stata pari a 1.466,83 ettari, di cui: 960,66 di terreni incolti, 506,17 di superficie boschiva.

Inoltre, nel 2012 il corpo delle forestale ha eseguito 922 interventi, «contro» i 689 del 2011. In particolare, da giugno a metà ottobre è intervenuta: 12 volte nelle aree protette (19 nel 2011); 4 volte in aree demaniali (nessun intervento nel 2011); 887 in terreni gestiti da privati (659 nel 2011); 19 nelle zone di interfaccia (11 nel 2011).

I vigili del fuoco, che nel 2012 hanno eseguito complessivamente 2.108 interventi, poco più dello scorso anno, quando la loro presenza era stata registrata 2.031 volte, hanno domato: 1947 incendi di sterpaglie (1870 nel 2011); 86 incendi di alberi (52 nel 2011); 56 incendi di boschi e macchia mediterranea (55 nel 2011); 19 incendi di campi e piantagioni di fieno (45 nel 2011).

Un ringraziamento particolare Bono lo ha infine rivolto alle associazioni di volontariato, impegnate non soltanto nell'avvistamento degli incendi e nel pattugliamento di zone a rischio, ma anche nelle attività di spegnimento assieme ai vigili del fuoco e al corpo forestale.

Nella rovente estate 2012 è stato provvidenziale l'intervento di: Nuova Acropoli (Floridia), Vspc (Francofonte), Anopas (Pachino), Nam (Rosolini), Nuova Acropoli, Associazione nazionale vigili del fuoco in congedo, Avsa, Cesul, Ross queste ultime di Siracusa.

Lucia Corsale

23/10/2012

Fondi per gli ospedali di città Per il completamento delle strutture.

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 23/10/2012

Indietro

Fondi per gli ospedali di città Per il completamento delle strutture.

I finanziamenti arrivano dall'art. 20 della legge finanziaria dell'88

Martedì 23 Ottobre 2012 Cronaca, e-mail print

Pinella Leocata

Nei prossimi mesi arriverà in Sicilia un miliardo e 300 milioni di euro destinati all'edilizia sanitaria e al potenziamento delle alte tecnologie. Il Ministero della Salute ha approvato il programma predisposto dall'assessorato regionale alla Salute. Con questi fondi sarà possibile realizzare nuovi ospedali e ristrutturare presidi ospedalieri e territoriali.

La parte più rilevante di questi investimenti è finanziata con il cosiddetto art. 20 (della Legge finanziaria dell'88, successivamente rifinanziata) da finalizzare a 79 interventi in tutte le province della Sicilia. A Catania le somme stanziare contribuiranno alla realizzazione del nuovo Pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi Nesima e del Poliambulatorio del Cannizzaro.

Il direttore generale del Cannizzaro, dottor Francesco Poli, spiega che con questi fondi l'azienda ospedaliera provvederà alla costruzione di 80 poliambulatori dove verrà effettuata anche l'attività intramoenia. Una realizzazione importante perché «nella medicina del futuro non c'è il ricovero, ma il trattamento». I poliambulatori andranno in un edificio di 3 piani che sorgerà vicino al Pronto soccorso nell'area ora adibita ad elisuperficie. L'area per il decollo e l'atterraggio dell'elisoccorso sarà spostata, su progetto della Protezione civile, di circa 100 metri, in una zona dove il cono d'entrata e d'uscita è maggiormente favorevole ai piloti. Il progetto è già stato presentato e autorizzato, ed ha superato il vaglio della conferenza dei servizi tenutasi al Genio civile. Dunque, non appena l'azienda Cannizzaro riceverà la nota ufficiale relativa al finanziamento e al suo ammontare - dovrebbe essere di 12 milioni di euro - si potrà avviare la gara secondo le regole del Codice degli appalti che in questo caso, trattandosi di una cifra superiore ai 7, 5 milioni di euro, prevede anche la pubblicazione sulla Gazzetta europea.

Al Garibaldi Nesima è prevista la realizzazione del nuovo Pronto soccorso, la cosiddetta quarta torre che sarà collegata strutturalmente e funzionalmente con l'attuale «piastra dei servizi». Si tratta di una struttura di 5 piani ognuno dei quali per una superficie di 4.500 metri quadrati, torre che sarà realizzata dietro i corpi esistenti, in un cuneo di terreno che si apre verso via Fontana, sede della Protezione civile. Il progetto ha superato il vaglio del Genio Civile e dell'ufficio urbanistica del Comune, ma il Consiglio comunale deve esprimersi - ed è un passaggio obbligatorio e vincolante - sulla variante urbanistica che la sua realizzazione comporta. L'assessorato regionale Territorio e ambiente ha più volte sollecitato questo passaggio e sembra che verrà posto all'ordine del giorno dell'assemblea dopo le elezioni regionali. Il finanziamento dovrebbe essere di 20 milioni, parte della somma necessaria a realizzare l'opera.

Infine, al manager del Policlinico dottor Armando Giacaolone - come a tutti ai suoi colleghi, del resto - dalla Regione, finora, non è stato comunicato nulla. Se anche il Policlinico rientrasse in questo finanziamento potrebbe usufruire di circa 20 milioni che andrebbero al completamento del cosiddetto «Serpentone», il dipartimento cardio-toraco-vascolare. A questo stesso scopo sono destinati i 17 milioni, ex art. 71, stanziati proprio per completare il «Serpentone» di cui un stralcio di 4 milioni è finalizzato a completare il Pronto soccorso del Policlinico.

23/10/2012

Scossa di terremoto nel Canale di Sicilia cittadini spaventati

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto
nel Canale di Sicilia
cittadini spaventati

Martedì 23 Ottobre 2012 Prima Agrigento, [e-mail print](#)

Una scossa di terremoto con epicentro in mare in prossimità della fascia costiera agrigentina e dell'isola di Pantelleria è stata registrata alle 5,34 di ieri mattina dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa di magnitudo 3.3 gradi della scala Richter, è stata localizzata nel Mar di Sicilia, a una profondità di una trentina di chilometri, ed è stata percepita dalla popolazione. Tra i comuni dove è stata avvertita, oltre alla città capoluogo, Licata, Porto Empedocle, Palma di Montechiaro e Realmonte, tutte aree costiere.

A seguito del movimento tellurico, dalle verifiche eseguite dai tecnici della Protezione civile e dai vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento non sono stati registrati né feriti né danni. I centralini dei vigili del fuoco e delle Forze dell'ordine hanno ricevuto diverse chiamate di cittadini che, particolarmente allarmati, chiedevano notizie su un presunto boato udito ben distintamente. Per tutta la giornata di ieri sono rimasti in allerta sia i vigili del fuoco che gli uomini della Protezione civile, sotto lo stretto e vigile coordinamento della Prefettura di Agrigento.

Molto probabilmente si tratta dello stesso sciame sismico che da alcuni mesi dalle regioni del Nord Italia sta interessando il resto della penisola. La scossa di ieri segue quella registrata nel mese di luglio scorso. In quell'occasione è stata di magnitudo 3 ed è stata avvertita anche quel caso dai cittadini della Valle dei Belice nelle località vicine all'epicentro, Montevago, Santa Margherita Belice, Menfi nell'Agrigentino e Salemi, Gibellina e Santa Ninfa, in provincia di Trapani. Ma la terra ha continuato a tremare tra le province di Agrigento e Trapani.

Gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato nel corso della giornata altre lievi scosse di assestamento, queste non avvertite dalla popolazione.

Antonino Ravanà

23/10/2012

Il ripostese Antonio Leonardi «cavaliere dei diritti umani»

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

onorificenza a funzionario dell'interno

Il ripostese Antonio Leonardi

«cavaliere dei diritti umani»

Martedì 23 Ottobre 2012 Provincia, e-mail print

s. s.) Tra i quindici insigniti del titolo di "Cavalieri dei Diritti Umani" - onorificenze che sono state consegnate domenica a Catania, nel palazzo Biscari, dal Comitato regionale siciliano della Lega italiana diritti umani (Lidu) - c'era anche il ragioniere Antonio Leonardi (nella foto), originario di Riposto, funzionario del Ministero dell'Interno, attualmente in servizio alla Prefettura di Catania. «Si è sempre distinto per le capacità professionali dimostrate nell'espletamento dei compiti in materia di protezione civile - recita la motivazione dell'onorificenza assegnata ad Antonio Leonardi, insignito nel 2010 del titolo di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica - e nel 2001, con apposito provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, gli è stato conferito il titolo di "Disaster Manager". Dotato di particolari doti umane e professionali, ha peraltro mostrato un elevatissimo senso del dovere - prosegue la motivazione - e un profondo impegno lungo tutto il percorso della propria attività lavorativa nonché un grande slancio solidaristico e umanitario che ha manifestato sempre in modo concreto e generoso».

23/10/2012

Vignalonga, scatta l'emergenza eternit Florida.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 23/10/2012

Indietro

Vignalonga, scatta l'emergenza eternit Florida.

Lastre di amianto davanti alla palestra comunale. L'assessore Faraci assicura: «Provvederemo a smaltirlo»

Martedì 23 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

Florida. Eternit nel terreno pubblico di fronte alla Palestra comunale, in contrada Vignalonga. Si sovrappone ai numerosi strati d'immondizie ormai consolidati nel tempo sulla terra, resa invisibile da un tappeto di bottiglie e rifiuti ingombranti. «Metteremo subito in sicurezza l'amianto incapsulandolo - ha assicurato l'assessore ai Lavori pubblici, Claudia Faraci, preoccupata del fenomeno che si spinge sino all'area cimiteriale. Lungo viale Marina di Melilli da anni il terreno è lasciato all'incuria. E' divenuto una discarica abituale, così come per le altre zone che circondano Vignalonga. Il materiale pericoloso è stato gettato da poco tempo ed è sbriciolato in più punti: di fatto, è l'intera area ad aver bisogno di una bonifica per restituire la salubrità a luoghi un tempo destinati all'agricoltura.

«Inizieremo in settimana l'attività di pulizia nei punti più critici del settore - assicura l'assessore. - Al perimetro cimiteriale, invece, penserà la Provincia regionale, con la quale abbiamo già effettuato i primi sopralluoghi. Era già stato pulito tre settimane fa. Non c'è stato il tempo per mantenerlo in condizioni decorose, è ritornato nello stato abituale.

L'amianto di Vignalonga sarà trattato dalla nostra ditta, incapsulandolo. Gli abbandoni, purtroppo, s'incrementano, è un dramma ambientale». La zona è molto popolosa, incastonata fra le palazzine di nuova costruzione e la più grande area provinciale di attendamento della Protezione civile. Durante le alluvioni si forma una sorta di lago in quei settori, rendendo difficile una radicale azione di bonifica per un ambiente ormai non più periferico. L'accesso al terreno, fra l'altro, è difficoltoso per il suo dislivello rispetto al piano stradale.

Il problema che si pone all'amministrazione è dove conferire i materiali. «Le discariche, - ricorda la Faraci - anche quelle destinate alla raccolta dei rifiuti meno dannosi, come i residui delle potature degli arbusti, sono sull'orlo del collasso».

Un'altra soluzione che l'amministratrice intende praticare è mettere in moto le associazioni di protezione civile, che hanno già dato prova di sensibilità ambientale. Un atteggiamento positivo, quello dei giovani volontari, nei confronti di un momento difficile per le casse comunali. «A loro affiancheremo - conclude l'assessore - pure qualche operaio del Comune e della ditta che cura l'igiene urbana per tentare una definitiva bonifica del terreno».

R. r.

23/10/2012

Con il «PoliCivico» si riqualifica anche l'urbanistica delle cliniche

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Con il «PoliCivico» si riqualifica
anche l'urbanistica delle cliniche

Stanziati 350 milioni di euro per realizzare il nuovo ospedale che unificherà il Civico e il Policlinico con oltre 1.000 posti letto

Martedì 23 Ottobre 2012 Palermo, e-mail print

Antonio Fiasconaro

Via libera dal Ministero della Salute all'ampio programma di investimenti sanitari della Regione Siciliana (Dupiss). Tra le opere che spiccano, quella del «PoliCivico» è senza dubbio la più cospicua

Il «PoliCivico» - finanziamento complessivo previsto di circa 350 milioni di euro, di cui 280 milioni dall'art. 20 - sostituirà nei prossimi anni, quando si saranno predisposti tutti i progetti, unificandoli, l'attuale ospedale Civico e il confinante Policlinico universitario. Sarà un ospedale ultra moderno e tecnologicamente avanzato, con oltre 1000 posti letto per le varie specialità. Sorgerà nell'area di circa 300mila mq in cui già trovano collocazione i padiglioni ospedalieri che saranno recuperati e rifunzionalizzati. Uno studio di fattibilità già redatto tra le due aziende ospedaliere e il Comune di Palermo prevede la riqualificazione urbana dell'area circostante, con il necessario miglioramento delle vie d'accesso e il potenziamento delle aree parcheggio e dei servizi.

L'opera inciderà sullo sviluppo del territorio e per questo l'assessore ha voluto inserirlo tra le azioni del Patto per la Salute per Palermo, già inviato mesi fa all'amministrazione comunale.

Il documento programmatico integra tutte le fonti finanziarie a disposizione per il settore della salute: questo innovativo procedimento, apprezzato dal Ministero, consentirà di recuperare anche i circa 60 milioni residui del cosiddetto articolo 71 della legge 448 del 98 che riguarda le città metropolitane. Questi fondi saranno immediatamente disponibili e interesseranno ancora l'ospedale Civico con l'ampliamento del Pronto soccorso e l'acquisto di attrezzature per la Neuroradiologia e l'adeguamento sistema informatico aziendale, la riqualificazione dell'ospedale «Ingrassia» e la realizzazione di una nuova rete fognaria e la sistemazione della rete viaria del Policlinico.

LE ALTRE OPERE. Sono 13 a cominciare dai lavori di ristrutturazione di alcuni padiglioni dell'ex presidio ospedaliero «Casa del Sole» per realizzare un Pta (2milioni e 560mila euro); acquisto e adattamento di un immobile a Bagheria per accogliere in un'unica struttura distrettuale vari servizi sanitari la cosiddetta Casa della Salute (2milioni e 50mila euro); lavori di completamento e ristrutturazione del presidio ospedaliero di Corleone per il trasferimento del pronto soccorso e la realizzazione di una Pta e di una Rsa (6milioni e 250mila euro); lavori di ristrutturazione dei primi tre piani della nuova ala dell'ex ospedale di Palazzo Adriano, oggi non utilizzata, per realizzare un Pta (2milioni e 615mila euro).

Ed ancora altri 2milioni e 700mila euro per l'adeguamento degli impianti dell'ospedale Giglio di Cefalù; la realizzazione della Radiologia interventistica e di 2 sale operatorie integrate sempre presso l'ospedale della cittadina normanna (3milioni e 960mila euro); ancora altro finanziamento sempre per lo stesso presidio (4milioni e 294mila euro) per acquisto di attrezzature sanitarie da destinare alla terapia intensiva, al servizio di Endoscopia digestiva ed il servizio di Urologia. Boccata d'ossigeno anche per l'azienda ospedaliera «Villa Sofia-Cervello» perchè sono stati assegnati 900mila euro per realizzare il nuovo pronto soccorso pediatrico inaugurato alcuni giorni fa. E sempre per l'ospedale di via Trabucco ci sono in arrivo 13milioni e 10mila euro per l'adeguamento e messa a norma del padiglione A; altri 3milioni per acquisto di arredi, attrezzature e camere bianche per la terapia genica dell'unità operativa di Ematologia «Piera Cutino»; costruzione del nuovo padiglione di Medicina trasfusionale destinato al Centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura delle leucemie e per il trapianto di midollo osseo (1milioni e 200 mila euro). Altro milione di euro serviranno, invece, per la ristrutturazione del padiglione San Luigi da destinare a degenze di Cardiologia, Utic e ambulatori dell'ospedale Buccheri

Con il «PoliCivico» si riqualifica anche l'urbanistica delle cliniche

La Ferla e sempre per lo stesso nosocomio di via Messina Marine altri 1 milione e 390mila euro per acquisto di attrezzature da destinare al blocco operatorio e terapia intensiva di Rianimazione.

23/10/2012

Ok al piano di Protezione civile Furci.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Ok al piano di Protezione civile Furci.

Il sindaco Parisi: «In caso di calamità naturale i cittadini sapranno dove andare e come comportarsi»

Martedì 23 Ottobre 2012 Messina, e-mail print

piazza s. antonio, uno dei luoghi di raccolta Furci. Il commissario straordinario al Comune di Furci, Daniela Leonelli (che dal dicembre del 2009 fa le veci del Consiglio) ha approvato il Piano di Protezione civile proposto dall'Amministrazione guidata dal sindaco, Bruno Parisi. E' il penultimo atto che porterà l'ente locale alla dotazione di uno strumento fondamentale per la tutela della incolumità dei cittadini in caso di calamità. L'elaborato è adesso al vaglio del Comitato provinciale per il placet definitivo.

Il Piano è frutto di uno studio protrattosi per un anno e mezzo in cui si è tenuto conto di una serie di rischi: geomorfologici, sismici, idraulici, di tsunami e incendi boschivi. «In caso di emergenza - spiega il sindaco - la gente deve sapere dove recarsi. E il Comune deve avere quell'organizzazione che consente di evitare confusione. Sono soddisfatto del lavoro svolto. Furci - precisa Parisi - da un anno e mezzo ha un buon gruppo di Protezione civile che già ha prestato la sua opera su più fronti: quando il torrente Savoca rischiava di esondare, lo scorso anno e in estate, per quanto riguarda la viabilità. Siamo giunti al coronamento di un primo percorso».

Il piano è stato redatto da professionisti a titolo gratuito, in sinergia con il responsabile dell'area tecnica del Comune, l'architetto Claudio Crisafulli e il geometra Mimmo Gennaro, responsabile Protezione civile dell'Ufficio tecnico. La base operativa prevista nel piano è al Centro diurno. I punti individuati per la raccolta della popolazione sono sei: il Centro servizi nella zona artigianale, le piazzole presso le scuole elementari e superiori, piazza Madonna delle Grazie, piazza S. Antonio, piazza case popolari e il parcheggio della zona artigianale. Per i mezzi di soccorso viene indicato l'autoparco comunale. Tutti luoghi a monte della ferrovia.

«Anche questa - fa notare il primo cittadino - è una misura di sicurezza. A breve sarà distribuito un depliant informativo ai cittadini, ai quali, ottenuto l'ok del Comitato provinciale, il piano sarà illustrato nei dettagli con un incontro pubblico».

CARMELO CASPANELLO

23/10/2012

Il pm: «Fu una monumentale negligenza» Pagano gli scienziati. La piazza applaude

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Il pm: «Fu una monumentale negligenza»

Pagano gli scienziati. La piazza applaude

Martedì 23 Ottobre 2012 I FATTI, e-mail print

Matteo Guidelli

L'Aquila. Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni «imprecise e incomplete», di esser venuti meno ai loro doveri.

A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna "politica": e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, 5 giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi, convocata appositamente dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per fare il punto della situazione e valutare le misure da mettere in atto in conseguenza dello sciame sismico che da giorni interessava la città.

Dopo 5 ore di camera di consiglio, il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi ha condannato a 6 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose l'allora presidente della Grandi Rischi Franco Barberi, l'allora vicecapo della Protezione Civile Bernardo De Bernardinis, l'allora presidente dell'Ingv Enzo Boschi, il direttore del servizio sismico del Dipartimento della Protezione Civile Mauro Dolce, il direttore del centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, il direttore di Eucentre Gian Michele Calvi, il professore di fisica dell'Università di Genova Claudio Eva. Gli scienziati sono stati dichiarati colpevoli della morte di 29 persone e del ferimento di quattro, i cui comportamenti erano stati messi direttamente in relazione alla sottovalutazione del pericolo da parte della Commissione Grandi Rischi. Per le altre vittime del sisma non era stato rilevato un nesso di causalità con le valutazioni della Grandi Rischi. Condannata come responsabile civile anche la presidenza del Consiglio; il Comune dell'Aquila, parte civile nel processo, dovrà essere risarcito.

Una sentenza pesantissima non tanto per l'entità della pena - comunque elevata - quanto per le ripercussioni che potrebbe avere e che già sta avendo sulla comunità scientifica. Di cui si fa portavoce il presidente del Senato Renato Schifani. «È una sentenza un po' strana e un po' imbarazzante. Chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli, si tirerà indietro». Ma non solo: l'intero processo non ha accertato né esaminato le responsabilità politiche, nazionali e locali, e il ruolo avuto da questi soggetti dopo la riunione della Commissione. Gli avvocati dei sette imputati lo hanno ripetuto più volte durante le udienze, sottolineando che responsabilità degli scienziati era quella e soltanto quella di fornire un quadro chiaro a chi poi doveva decidere e comunicare le decisioni alla popolazione. Lo sa anche l'accusa, visto che a chi gli chiedeva se ieri alla sbarra «mancasse qualcuno», il pm Fabio Picuti ha risposto così: «C'era chi abbiamo individuato».

In ogni caso, nel valutare le responsabilità degli scienziati il giudice - nonostante la concessione delle attenuanti generiche - è andato oltre quanto richiesto dal pm, che nella requisitoria aveva chiesto una condanna a 4 anni, e ha disposto una provvisoria nei confronti delle parti civili di complessivi 7,8 milioni. Cosa lo abbia spinto ad infliggere una pena più dura di quella chiesta, lo si saprà tra novanta giorni quando depositerà le motivazioni della sentenza. Ma è già evidente che il Tribunale ha condiviso le conclusioni della requisitoria del pubblico ministero, ribadite anche ieri nel corso delle repliche: ci fu, parole del pm Fabio Picuti, una «monumentale negligenza» che portò ad un «difetto di analisi del rischio». Una valutazione, come scritto nel capo d'imputazione, «approssimativa, generica e inefficace», sia in relazione all'attività della commissione sia ai doveri di «di prevenzione e previsione», che ha portato gli scienziati a fornire, dopo la famosa riunione, «informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica, vanificando le attività di tutela della popolazione».

Il pm: «Fu una monumentale negligenza» Pagano gli scienziati. La piazza applaude

Di tutt'altro avviso le difese, che hanno annunciato ricorso in appello parlato di «sentenza sbalorditiva», di «morte del diritto giuridico», di «provvedimento incomprensibile in punto di diritto e di fatto». Tra gli imputati presenti, e lo è stato per tutte le udienze, l'attuale presidente dell'Ispra De Bernardinis. E a lui che si è rivolto alla fine dell'udienza il pm per stringergli la mano. «Sono innocente, davanti a Dio e agli uomini - ha detto - Non c'erano le condizioni per fare scelte diverse, quelle erano le scelte che potevo fare e suggerire al capo Dipartimento. Io avrei voluto evitare questi morti come avrei voluto evitare quelli del '94 in Piemonte e quelli dell'Irpinia. Ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio, le accetterò fino in fondo».

E fino in fondo vogliono andare anche i cittadini de L'Aquila. Quando alle 17 in punto il giudice Billi ha letto la sentenza, in piazza Duomo, luogo simbolo della città martoriata, è scoppiato un applauso. «Volevamo questa sentenza per capire, ma il dramma non si cancella - ha detto ai suoi concittadini il sindaco Massimo Cialente - Ora vogliamo giustizia anche per tutto quello che è successo dopo il 6 aprile».

23/10/2012

«Il tracciato è molto pericoloso» Acireale.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 23/10/2012

Indietro

«Il tracciato è molto pericoloso» Acireale.

Scillichenti, Sos sicurezza in una delle diramazioni di via Mortara

Martedì 23 Ottobre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

uno dei tratti pericolosi consoli Sopralluogo della settima commissione consiliare di Acireale, presieduta da Francesco D'Ambra e comprendente inoltre Saro Scalia e Salvatore Maugeri per monitorare le condizioni esistenti in una diramazione di via Mortara. Questa strada dalla notevole valenza ambientale, e peraltro sempre più utilizzata, si inerpica dalla zona di Scillichenti fino sul costone della Timpa.

Il tracciato principale ha visto lavori di ampliamento conclusi pochi giorni fa, mettendo a frutto un finanziamento del Dipartimento regionale della Protezione civile.

«Il tracciato - ha sostenuto D'Ambra - in alcune zone è molto pericoloso in quanto vi sono dei muri franati in giardini sottostanti il livello stradale una decina di metri».

Aggiunge Scalia: «Non si comprende perché, nonostante le ripetute segnalazioni, sia agli organi competenti che in Consiglio comunale, con l'attuale assessore Sorace già a conoscenza della situazione avendo fatto parte in passato della stessa settima commissione, non si sia posta la giusta attenzione su questa diramazione di via Mortara».

Replica l'assessore Sorace: «Il progetto di via Mortara rientra in quelli del sisma 2002, predisposto dai tecnici. Al di là di questo, il compito che mi spetta, in generale, è di impartire le direttive politiche e verificare inoltre il buon fine dei finanziamenti e dei relativi lavori. Per tutto quanto il resto la competenza è degli organi tecnici i quali, evidentemente, non hanno avuto modo di intervenire successivamente».

Nello Pietropaolo

23/10/2012

gli imputati

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

gli imputati

Martedì 23 Ottobre 2012 I FATTI, e-mail print

Condannati a 6 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose l'allora presidente della Grandi Rischi Franco Barberi, l'allora vicecapo della Protezione Civile Bernardo De Bernardinis, l'allora presidente dell'Ingv Enzo Boschi, il direttore del servizio sismico del Dipartimento della Protezione Civile Mauro Dolce, il direttore del centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, il direttore di Eucentre Gian Michele Calvi, il professore di fisica dell'Università di Genova Claudio Eva. Gli scienziati sono stati dichiarati colpevoli della morte di 29 persone e del ferimento di quattro.

23/10/2012

Giuseppe Campione al governo con gli ex comunisti

La Sicilia - OggiCultura - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

Giuseppe Campione

al governo

con gli ex comunisti

ALLE ORIGINI DELL'ARS. L'XI legislatura è quella di Tangentopoli. Nonostante la precarietà due riforme importanti: gli appalti e l'elezione diretta del sindaco

Martedì 23 Ottobre 2012 OggiCultura, e-mail print

Giuseppe Campione (Dc) guidò un governo allargato ai comunisti diventati Partito democratico di ... Giovanni Ciancimino

Il 16 giugno nasce la legislatura (XI) caratterizzata da tante novità. Domina la «prima volta». Due anni prima cade il muro di Berlino, scompare il Pci e per la prima volta dall'Ars, entra il Pds con risultati modesti: 13 deputati. Ritorna la Dc trionfante con 39 deputati, ma entro la legislatura scompare, si chiamerà Ppi, subirà defezioni. Torna il Psi: un successo, con 14 deputati è il secondo partito dell'Ars. Anche il Psi per la prima volta, strada facendo, scompare dalla geografica parlamentare. Per la prima volta entra la Rete di Leoluca Orlando con 5 deputati. Torna il Pli con due deputati, ma lungo il percorso scompare. Per la prima volta il Psdi è la quarta forza con sei deputati, mentre il Pri torna con tre seggi.

Continua la caduta libera del Msi: 5 deputati.

È la legislatura di tangentopoli: i deputati raggiunti da avviso di garanzia e da ordine di arresto sono oltre 40. Si escogita il sistema del deputato supplente in sostituzione di chi ha sentito il tintinnio delle manette. In questi casi l'Ars paga solo lo stipendio base a chi è rinchiuso nella patrie galere, mentre quello arricchito dalle varie indennità va al supplente.

Insomma, pantalone paga due volte. Per la prima volta gli investigatori rovistano gli uffici di Palazzo dei Normanni, fino ad allora protetti dalle quarentigia del Parlamento.

Alla presidenza dell'Ars viene eletto ancora un socialista Paolo Piccione, costretto a dimettersi a causa di vicende giudiziarie. Accuse poi rivelatesi infondate. Gli succede Angelo Caputummino: con lui, anche se incolpevole, è il canto del cigno della Dc alla guida di Sala d'Ercole.

Nasce l'ultimo governo di centro-sinistra guidato da Vincenzino Leanza (Dc). Dura un anno ed è l'addio al centrosinistra. Gli succede il governo guidato da Giuseppe Campione (Dc): un centro-sinistra allargato ai comunisti ora Partito democratico di sinistra (Pds). Per la prima volta comunisti o ex tali al governo con la Dc. Resta in vita poco meno di dieci mesi. Bisogna far fuori dalla Giunta Filippo Fiorino, il più rappresentativo assessore di parte socialista. Indagato. Si escogita una crisi di rimpasto. Nasce il secondo governo Campione che resta in carica sette mesi. Per la prima volta arriva al vertice di Palazzo d'Orleans un liberale: Franco Martino, «signore della politica», il cui gruppo cambia nome (Liberaldemocratico riformista). Del governo Martino non fa parte il Pds: il solito centrosinistra, ma la Dc entra in parte come tale ed in parte come Ppi. Il governo Martino è il più longevo (si fa per dire) degli immediati precedenti: resta in carica un anno e cinque mesi. Si forma l'ultimo governo della legislatura con Matteo Graziano (Ppi) alla guida: qualche avvicendamento, ma per la prima volta dalla giunta scompaiono i nomi di altri due partiti tradizionali, e cioè la Dc che diventa Ppi, il Psi che in parte diventa liberal socialista (Ls).

E, però, malgrado la precarietà dei governi, questa legislatura si intesta due riforme importanti: gli appalti e l'elezione diretta dei sindaci dei comuni. Avviene con i governi presieduti da Giuseppe Campione.

Anni di dibattiti sulla instabilità delle amministrazioni comunali. In buona sostanza, erano la copia in dimensione ridotta di governi ballerini sia in sede nazionale che regionale. Beghe e interessi locali nei piccoli centri, problemi politici e di speculazione sul territorio nelle grandi realtà, occorre mettere fine con norme capaci di dare stabilità. Da anni la proposta

Giuseppe Campione al governo con gli ex comunisti

del Msi-Dn di procedere all'elezione diretta del sindaco viene respinta, specie dalle sinistre. La Dc fa pesce in barile. Finalmente ci si rende conto che la via da percorrere è solo una: l'elezione diretta del sindaco. Si vara la norma, ma non si ha il coraggio di arrivare fino in fondo, in particolare il Pds appare piuttosto cauto. Eppure tutti sanno che la norma senza le regole, è come un sacco vuoto. Ma le regole non si faranno più, i compiti del sindaco e del consiglio comunale restano vaghi.

Comunque, per evitare che una norma tanto rivoluzionaria possa essere compromessa passa la tesi del Pds a favore del doppio turno. Per dare più forza all'elettorato, si stabilisce che in caso di sfiducia del Consiglio comunale al sindaco, si procede ad un referendum. Posto che il primo cittadino può essere sfiduciato da chi lo ha eletto. Se al referendum l'elettorato dice sì alla sfiducia vanno alle elezioni sindaco e consiglio comunale, se dice no ci va solo l'organo che ha votato la sfiducia al sindaco. Un meccanismo di assoluta garanzia: purtroppo cinque anni dopo viene modificato con l'abolizione del referendum. Il che, alla prova dei fatti, creerà frequenti casi di instabilità.

Ed ora un gustoso fatto di cronaca. Nel Palazzo d'Orleans è previsto un appartamento per la residenza del presidente della Regione che, a sua scelta, può abitarlo o no. Giuseppe (Pippo per gli amici) decide di abitarlo. È il periodo dell'inchiesta a carico di Rino Nicolosi e di burocrati di alto livello, sul rinnovo dell'arredamento di alcune parti del piano nobile e dell'acquisto della sede della Regione a Roma, più l'arredamento della stessa. Per la stima dell'appartamento romano e degli arredamenti si attende a Palazzo d'Orleans la visita dei periti. Caso vuole che, di buon mattino, a «causa di un corto circuito» si sviluppa un incendio nel piano nobile. Il fumo asfissiante all'interno e il sibilo delle sirene dei vigili del Fuoco, mettono in allarme Pippo Campione che in quel momento sta compiendo il primo atto mattutino di radersi la barba. Teme che si tratti di un atto terroristico, butta via il rasoio, col viso insaponato, in mutande, fugge. Attraversa piazza Indipendenza e si rifugia nel dirimpettaio Palazzo dei Normanni. Alla tirata dei conti, l'incendio non provoca forti danni. Brucia una tenda, si danneggia un divano.

Le malelingue che, in questi casi sospettano congetture senza limiti, non credono al cortocircuito.

23/10/2012

\$.m

Valentina Maci «La passione non si spegne mai...» per il Corpo ausiliario della Protezione Civile "Giuseppe Caruano" di Vittoria, che ha organizzato la prima Giornata di sensibilizza

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Valentina Maci

«La passione non si spegne mai...» per il Corpo ausiliario della Protezione Civile "Giuseppe Caruano" di Vittoria, che ha organizzato la prima Giornata di sensibilizzazione sulle tematiche della Protezione Civile domenica scorsa presso il castello dei principi di Biscari ad Acate

Martedì 23 Ottobre 2012 RG Provincia, e-mail print

Valentina Maci

«La passione non si spegne mai...» per il Corpo ausiliario della Protezione Civile "Giuseppe Caruano" di Vittoria, che ha organizzato la prima Giornata di sensibilizzazione sulle tematiche della Protezione Civile domenica scorsa presso il castello dei principi di Biscari ad Acate. Già dalla mattina, con un'animazione studiata ad hoc per i bambini i volontari, hanno attratto la loro attenzione proiettando dei cartoni animati di "Civilino", personaggio della Protezione Civile, che insegna loro come comportarsi in caso di calamità, terremoti o allagamenti. «Tramite il gioco i bambini possono apprendere e portare a casa un messaggio di prevenzione e sensibilizzazione», ha dichiarato il presidente dell'Associazione, Giovanni Buonvicino.

Protagonisti anche i genitori che hanno accompagnato i figli. Il personaggio di "Civilino" ha poi preso vita grazie ad uno dei volontari che ne ha vestito i panni facendo giocare i bambini. Un momento di festa ed insieme di apprendimento.

"Perché il panico in certi casi - ha evidenziato Buonvicino - fa più vittime dei terremoti stessi". Una presa di coscienza, dunque, per i cittadini di quanto sia importante mantenere la calma in caso di eventi sismici o calamità naturali, per sé stessi e per gli altri.

Nel pomeriggio di domenica si è tenuto il convegno a cui ha preso parte il presidente dei geologi di Sicilia, Rosario Di Raimondo, il quale ha spiegato come avviene e si svolge l'evento sismico e il rischio nella zona di Acate, affrontando, inoltre, temi quale il dissesto idrogeologico, lo scivolamento di parte del costone di Acate. Presente anche il capo della Protezione Civile della città, il sindaco Giovanni Caruso. «Iniziativa come questa sono importanti e sono sempre poche. Noi come 'Associazione Caruano' - ha spiegato Buonvicino - non facciamo altro che dare un supporto agli Enti locali, come il Comune di Acate, con il personale, con i nostri attrezzi e l'esperienza acquisita durante gli anni. La nostra associazione non è nuova ad aver partecipato ad eventi sismici come quello avvenuto in Abruzzo, a frane e smottamenti. Siamo intervenuti nell'ipparino e nella Valle del Dirillo lo scorso marzo dopo il passaggio del tifone Athos, mettendo in salvo animali e anche famiglie».

23/10/2012

Protezione civile, sensibilizzare con il gioco Acate.

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile, sensibilizzare con il gioco Acate.

Al castello dei principi di Biscari proiettati anche i cartoni animati di «Civilino» per attirare l'attenzione dei bambini

Martedì 23 Ottobre 2012 RG Provincia, e-mail print

Passo avanti decisivo per il Piano di Protezione civile 26

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

furci.

Passo avanti decisivo

per il Piano di Protezione civile 26

Il commissario ha approvato il piano dell'Amministrazione.

Soddisfatto il sindaco: «Una sicurezza in più per i cittadini»

Martedì 23 Ottobre 2012 Prima Messina, [e-mail](#) [print](#)

Maltempo: temporali in arrivo su Sicilia e Sardegna

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Maltempo: temporali in arrivo su Sicilia e Sardegna"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: temporali in arrivo su Sicilia e Sardegna Allerta meteo della Protezione civile

Roma - Una perturbazione in transito dal Canale di Sardegna verso la Sicilia causera' condizioni di instabilita', a tratti marcata, sulle due isole maggiori. Lo rileva la Protezione civile che ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni, anche a carattere temporalesco, sulla Sardegna. Dalle prime ore di domani la perturbazione raggiungera' la Sicilia dove sono previste precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale.

23/10/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

AMBIENTE: RISULTATI POSITIVI DELLA CAMPAGNA ANTINCENDI 2012 IN SARDEGNA

| marketpress notizie

marketpress.info*"AMBIENTE: RISULTATI POSITIVI DELLA CAMPAGNA ANTINCENDI 2012 IN SARDEGNA"*Data: **23/10/2012**

Indietro

Martedì 23 Ottobre 2012

AMBIENTE: RISULTATI POSITIVI DELLA CAMPAGNA ANTINCENDI 2012 IN SARDEGNA

Cagliari, 23 Ottobre 2012 - "L'ambiente e il paesaggio della Sardegna rappresentano la forma più pura della nostra identità ed insieme alla nostra cultura, alle nostre tradizioni, a valori che hanno radici profonde nella storia. Sono un insieme che rende speciale e variegata la nostra terra." Lo ha detto il presidente della Regione, Cappellacci, nel corso della presentazione dei risultati della Campagna Antincendi 2012. Il loro valore - ha continuato Cappellacci - va oltre il puro e semplice dato materiale e va altresì oltre gli aspetti - che non ci stancheremo mai di sottolineare - legati a quella qualità della vita che deve essere il primo obiettivo delle azioni per lo sviluppo e riguarda l'anima più autentica di un popolo come quello sardo. Gli incendi, ha proseguito il presidente, sono un crimine aberrante e intollerabile perché rivolto contro noi stessi e, in quanto tale autolesionista e suicida. I dati della campagna antincendi si possono riassumere in tre dati fondamentali e significativi che testimoniano un vero lavoro di squadra: la riduzione dell'11% del numero degli incendi, del 20% della superficie globale percorsa dalle fiamme e, forse il dato, più significativo, del 39% della superficie boscata. Numeri importanti nonostante i tagli lineari della spesa, connessi al rispetto del patto di stabilità. "A livello regionale - ha detto l'assessore dell'ambiente Giorgio Oppi - siamo riusciti comunque ad assicurare a tutte le strutture deputate alla lotta contro gli incendi (Corpo forestale, Protezione civile, Ente foreste) la disponibilità di risorse adeguata ai bisogni del territorio. Anche nel 2012 è stata stipulata, con un finanziamento di 600 mila euro a carico della Regione, una convenzione tra la Protezione Civile regionale, il Corpo Forestale, i Vigili del Fuoco e la prefettura di Cagliari per rendere più efficace il coordinamento delle diverse componenti operative impegnate nella campagna Antincendio." Grazie alla collaborazione di tutti gli Enti preposti - ha detto ancora Oppi - c'è stata una inversione di tendenza anche con la riduzione del numero delle ore di volo dei velivoli regionali. Grazie alla professionalità e allo spirito di sacrificio degli uomini del Corpo Forestale e dell'Ente Foreste siamo riusciti a ridurre il numero della superficie attraversata dalle fiamme. In materia di investigazione, in quasi tutti i casi si è arrivati all'accertamento dei responsabili. La convenzione ha previsto anche l'apertura delle basi stagionali di Arzachena, La Maddalena e S. Teresa di Gallura, San Teodoro, Ghilarza e Cuglieri, Mandas e l'attivazione di due squadre di presidio in partenza quotidiana da Cagliari per Pula e Villasimius. Ad inizio campagna - ha ricordato l'assessore Giorgio Oppi - la carenza di risorse a livello statale ha determinato un programma di ridislocazione dei mezzi aerei della Protezione civile nazionale (Canadair, Elitanker). Decisione assolutamente non condivisibile vista soprattutto la soluzione prospettata che pregiudicava eccessivamente i tempi di intervento in Gallura, il cui territorio fisico e insediativo presenta caratteristiche uniche in Italia per vulnerabilità da incendi e velocità di propagazione. Evento poi scongiurato dopo un autorevole intervento ai più elevati livelli istituzionali che ha consentito di individuare e condividere con gli organi statali soluzioni più consone alle esigenze operative. Oltre alle componenti in campo, del Corpo Forestale, della Protezione Civile, dell'Ente Foreste, dei Vigili del Fuoco e dei Barracelli, hanno partecipato alla Campagna antincendi oltre 2200 volontari organizzati in 90. Purtroppo, come ha detto il comandante del Corpo Forestale, Carlo Masnata, l'integrità e la bellezza dei boschi dell'Isola e della stessa vita degli abitanti non è stata minacciata solo dal caldo, dal maestrone e dalla sciagurata azione degli incendiari, ma anche dall'incuria e dall'inosservanza delle prescrizioni antincendio. Occorre perseguire fino in fondo la strada del coinvolgimento delle amministrazioni locali e del mondo della scuola per farle diventare protagoniste richiedendo la collaborazione della collettività e cercando di cambiare alcune cattive abitudini di alcuni cittadini indisciplinati e contribuire così alla riduzione degli incendi. Il direttore generale dell'Ente Foreste, Gilberto Murgia, ha ribadito il massiccio intervento dell'ente per la lotta agli incendi. Attivate 314 postazioni di lotta attiva, 480 squadre, 300 uomini e 350 mezzi, 199 postazioni di avvistamento e 3147 interventi totali. I dati, secondo il generale Murgia, raffrontati con il 2011, mostrano nello stesso

***AMBIENTE: RISULTATI POSITIVI DELLA CAMPAGNA ANTINCENDI 2012 I
N SARDEGNA***

periodo una riduzione del 30 per cento. La pianificazione comunale di Protezione Civile è lo strumento necessario per la gestione ordinata ed efficace delle emergenze su scala locale. Lo ha sottolineato il direttore generale della Protezione Civile regionale, Giorgio Cicalò, intervenendo alla chiusura della campagna antincendi 2012. "La metà dei Comuni della Sardegna - ha detto Cicalò - devono ancora dotarsi di questo importante strumento. L'importanza delle azioni di prevenzione, da attuare con opere strutturali utili per le azioni di spegnimento. Ma occorre anche intervenire con azioni non strutturali quali la gestione del combustibile e gli interventi selvicolturali, al fine di creare un territorio meno vulnerabile e più protetto dal fenomeno degli incendi. Soprattutto nelle aree a maggiore densità abitativa e in quelle caratterizzate dalla presenza di insediamenti turistico ricettivi. Bisogna rendere il territorio resistente alla mano dell'uomo".